enunciato che si fossero fatte dal relatore proposte nuove e di quella importanza.

L'onorevole Restelli ha detto che si era dato il mandato all'onorevole relatore di fare nuovi studi. Ed anche in ciò io credo che la memoria non lo abbia fedelmente servito, perchè si fece una distinzione fra la prima e la seconda parte della legge: quanto alla prima, la Commissione nelle sue varie sedute discusse e deliberò articolo per articolo il progetto ministeriale, e quindi non era affidato al relatore che redigere la relazione, e conformare la redazione della legge alle prese deliberazioni.

Ed io non sono così nuovo deputato e relatore di Commissioni, da non sapere quali sono le facoltà che implicitamente sono consentite al relatore di una Commissione per migliorare ciò che la Commissione stessa abbia collettivamente deliberato.

Quando dunque io ho veduto che nulla si era discusso nella nostra adunanza, dopo il ritorno da Milano, di queste novità che mi parevano radicali; e trovandole per individuale iniziativa introdotte nel progetto a stampa, ho dovuto da me medesimo accorgermi che si sarebbero sollevate controversie gravissime sopra argomenti estranei a tutte le deliberazioni e del Comitato e della Commissione stessa, presi la determinazione di ritirarmi.

Per ciò che riguardava la seconda parte della legge, è esatto che la Commissione deliberò di non occuparsene; non ne fecimo la menoma discussione; ma l'onorevole relatore, ed ognuno dei membri della Commissione furono invitati a pensarvi, onde trovare qualche articolo il quale permettesse di poterlo sostituire alla seconda parte della legge. Questo mandato venne conferito a ciascuno di noi.

Per conseguenza io desidero che la Camera non rimanga nella supposizione che io abbia in menoma guisa mancato verso gli onorevoli membri della Commissione; e dichiaro sopra tutto che, se il personale contegno del relatore ed il modo con cui egli usò del suo mandato non mi parverò, per non dir altro, cortesi... (*Rumori a destra*)

FINZI. Non ci preme affatto.

BONGHI, *relatore.* Domando la parola per un fatto personale.

Voci. No! no! (*Movimenti diversi — Vivi segni di impazienza*)

MANCINI... non avrei parole sufficienti per attestare a cortesia di tutti gli altri componenti della Commissione medesima.

Voci. Ai voti! ai voti!

PRESIDENTE. L'onorevole Bonghi ha facoltà di parlare per un fatto personale, ma dichiaro che non intendo che questo incidente possa avere ulteriore seguito, perchè la Camera non se ne può occupare. (*Bene!*)

BONGHI, *relatore.* Sarò brevissimo. Io non mi sono condotto verso l'onorevole Mancini altrimenti che verso gli altri miei colleghi della Commissione.

Dirò che, al termine della sola seduta, dopo il mio ritorno da Milano, nella quale l'onorevole Mancini intervenne, egli, egli stesso, mi chiese la comunicazione delle proposte che io aveva messe giù; anzi m'invitò a farle stampare; ed io gli dissi: sono fortunato di avere prevenuto questo desiderio dell'onorevole Mancini; ed ecco che distribuisco a tutti queste proposte, ma aggiungo che non sono che un abbozzo, sono qualche cosa che mi è venuto in mente mentre io scriveva, e che non ho anche riletto, e sarei stato l'ultimo a pretendere che dovessero essere accolte tali quali. Anzi feci un discorso di una mezz'ora circa, nel quale indicava io stesso le modificazioni che in alcune di queste proposte si sarebbero potute introdurre.

Chiamo tutti i miei onorevoli colleghi della Commissione a confermare l'esattezza delle parole che io ho dette.

Voci. Ai voti!

PRESIDENTE. L'incidente non ha seguito. Essendo esaurito l'ordine degli inscritti...

ARNULFI. Domando la parola. (*Rumori*)

Voci. Ai voti! ai voti!

PRESIDENTE. Onorevole Arnulfi, la Camera è impaziente, sono le sei passate. Se ella insiste per aver la parola, dovrò chiedere alla Camera se intende venire alla chiusura che fu già domandata.

Due sono gli articoli sostitutivi: l'uno dell'onorevole Mancini che lo ha ritirato, l'altro dell'onorevole Crispi.

L'onorevole Crispi mantiene il suo articolo?

CRISPI. Io lo ritiro, signor presidente, imperocchè nella redazione della Commissione è implicitamente compreso il concetto cui volevo fosse informato l'articolo.

C'è una sola estensione, ed è che la Commissione invece di parlare della guarentigia dovuta al Conclave, parla della guarentigia a tutti i cardinali... (*Susurro*)

MANCINI. È stato dichiarato che no.

CRISPI. C'è la libertà d'azione dei cardinali durante la Sede vacante; questo è certo.

Ora io concedeva che, durante il Conclave, non si potesse procedere contro i cardinali. La Commissione, al contrario, l'estese a loro favore durante la vacanza della Sede pontificia.

Or bene: poichè dobbiamo fare una concessione ai cardinali, accettiamo cotesta transazione, e così anche potremo presto finir la legge.

MASSARI. Non sanno che farsene delle vostre concessioni.

PRESIDENTE. Rileggo l' articolo 6 della Commissione:

« Durante la vacanza della Sede pontificia, nessuna autorità giudiziaria o politica potrà per qualsiasi